Allegato 1

Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali (2023-2026)

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

1 CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i **fabbisogni** cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del **contesto di riferimento** dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto **(MAX 2000 caratteri)**	L'Unione dei Comuni è l'ente locale a cui aderiscono i Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia. L'Unione ha in carico nr. 1126 minori di cui nr. 110 sono caratterizzati da condizione di disabilità. I nuclei in carico su disposizione delle Autorità Giudiziarie sono nr. 210, ovvero per condizioni di pregiudizio dei minori e necessità di interventi in ambito di tutela e minori. I restanti nuclei sono in carico per una condizione di fragilità o vulnerabilità. Sono attivi interventi di *parenting support*, di *nurturing care* e di inclusione sociale sul versante lavorativo e abitativo. Dopo sperimentazioni, inoltre, nel 2021 l'Unione ha voluto ulteriormente valorizzare principi come la solidarietà e la cittadinanza attiva attivando il Progetto "*Affiancamento Famigliare*" che vede coinvolte persone solidali rappresentanti non solo un sostegno per le famiglie in difficoltà, bensì un vero e proprio legame nutritivo e una risorsa di crescita. Dal 2021 ad oggi i nuclei beneficiari di una famiglia solidale sono 9. Nel 2023 l'Unione ha ottenuto i fondi del P.N.R.R. per l'attuazione di P.I.P.P.I. con implementazione del modulo START per due annualità e quello BASE per una. La modalità di attuazione del programma ha previsto un'azione di co-progettazione con attori del Terzo Settore che prevedono al loro interno figure professionali come educatori, pedagogisti, psicologici, progettisti. Nelle tre annualità le famiglie beneficiarie saranno 30. Ad oggi dopo aver già sperimentato P.I.P.P.I. 11 con 10 famiglie, è in corso l'edizione 12 con altre 10 famiglie. L'attuazione di P.I.P.P.I. ha favorito il rafforzamento del lavoro di rete e dell'integrazione progettuale ed operativa con alcuni istituti scolastici del territorio e con la rete di coordinamento dei pediatri. Dall'attivazione del programma sono state coinvolte nella formazione nr. 10 assistenti sociali che hanno beneficiato di 30 ore di MOOC. L'obiettivo è quello dell'innovazione delle pratiche professionali in termini di prevenzione ed inclusione.

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI	DESCRIZIONE
Descrivere in che modo l'intervento proposto si **integra** con la programmazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi attivati nell'ambito del Programma nazionale P.I.P.P.I. e del PNRR Azione 1.1.1. **(MAX 1500 caratteri)**	L'eventuale finanziamento sarebbe utile per potenziare il lavoro di prevenzione, promozione della genitorialità responsiva e inclusione, ampliando il target delle famiglie previsto da P.I.P.P.I.. Oltre ai beneficiari del programma, sono in carico altre famiglie per le quali in via sperimentale l'Unione da diversi mesi ha già attivato il P.E.F. ai sensi della L.R. 17/22. Non essendo ancora stato formalizzato un modello standardizzato a livello regionale, il servizio sociale dell'Unione ha creato un proprio piano che ha proposto a diversi nuclei. Si sta lavorando per l'implementazione del P.E.F., utile strumento nell'intento di generare una cultura della qualità e del cambiamento, superando l'idea della presa in carico per giungere all'idea di accompagnamento della famiglia: dalla visione di "prendere in braccio" a quella di "prendere per mano", da una cornice assistenzialistica ad una preventiva in un'ottica che ri-equilibria il posizionamento relazionale tra operatore e famiglia. Il focus è il lavoro sulla negligenza genitoriale, al fine di interrompere circuiti di svantaggio sociale e di assicurare un *good start* di vita ai bambini, partendo da assunti di base quali la possibilità di modificazione e l'educabilità umana. Oltre al potenziamento, si ipotizza di realizzare interventi volti alla prevenzione e con centratura sul ben-essere dei bambini e delle loro famiglie e in relazione anche alla nuova misura A.D.I., con la quale si prevede un aumento delle persone in carico e un rafforzamento di ulteriori interventi di sostegno e di integrazione: la precarietà abitativa e lavorativa sono condizioni che alimentano lo stress individuale e famigliare, motivo per il quale si ipotizza l'implementazione intensiva di percorsi di affiancamento e di orientamento socio-educativo all'interno di un modello di intervento preventivo.

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le **reti territoriali a supporto del progetto**, specificandone la composizione e i ruoli	Al fine di perseguire effetti molteplici di benessere in favore dei bambini e delle loro famiglie, occorre necessariamente appropriarsi di un nuovo paradigma di azione pubblica, ovvero di una metodologia educativa

con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto **(MAX 2000 caratteri)**	e al tempo stesso evolutiva e di comunità. Le politiche di *governance* da attivare devono partire dall'assunto di base che il bambino va considerato "tutto intero", muovendosi verso quello che è considerato l'approccio integrato al bambino e al suo ambiente. Il Terzo Settore è un attore indispensabile nel perseguimento degli obiettivi sopra elencati, proprio per questo all'interno dei territori vi sono già reti consolidate di supporto. Esse sono rappresentate da Cooperative Sociali e Associazioni che collaborano con l'ente da diversi anni e che detengono una conoscenza del territorio, delle risorse e delle problematicità: alcune di esse sono la Coop. Sociale *Frassati*, *EduPro*, *CittAttiva*, *Sintra*, *Il Punto, Valdocco, G.T.*. All'interno dei tre territori sono, inoltre, radicate realtà associative impegnate sia nel sostegno alla genitorialità sia nell'inclusione sociale: per esempio, l'Associazione "*Carità Senza Frontiere*" di Moncalieri, il "*Centro Emmaus*" di Trofarello e "*5 Pani 2 Pesci*" di La Loggia.

2 CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve **descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea)** con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea. **(MAX 3000 caratteri)**	La proposta progettuale dell'Unione pone al centro la promozione della genitorialità positiva come svolta nell'agire professionale e nell'organizzazione stessa dei servizi sociali e come sviluppo di una nuova sensibilità con l'obiettivo di dare enfasi alla prevenzione e alla promozione delle competenze genitoriali. La tradizionale immagine pubblica dei servizi sociali si colloca all'interno di gravi situazioni di maltrattamento, spesso associate all'immaginario comune dell'allontanamento del bambino da casa. L'intento attuale è quello di scardinare questo pensiero, assumendo uno sguardo costruttivista della realtà umana: questo si traduce nell'offerta di politiche di *welfare* concrete in termini di efficacia ed utilità. Richiamando, pertanto, il *leitmotiv* di P.I.P.P.I, ovvero offrire "*un vento leggero di possibilità*" l'Unione intende proporre l'implementazione di una metodologia integrata che trasversalmente si orienta a superare le diverse problematiche che può investire una famiglia (socio-economiche e genitoriali): l'approccio socio-educativo ed evolutivo può essere la chiave di lettura, soprattutto se si fa proprio il vero significato del termine educare ossia "*educere*". Non è intenzione,

	infatti, offrire alle famiglie delle proposte già standardizzate, ma costruire un lavoro centrato sull'esercizio delle loro responsabilità genitoriali. Il P.E.F. andrà costruito con la famiglia stessa, partendo dagli assunti appresi con il *framework* teorico de "*Il Mondo del Bambino*" di Bronfenbrenner, utilizzando il dispositivo della valutazione partecipativa valutativa e passando da fasi indispensabili come l'*assesment*, la progettazione e il monitoraggio. Questo modello sarà poi tradotto e contenuto nel P.E.F. , uno strumento dalla forma aperta e che rappresenterà le evoluzioni delle fasi di vita della famiglia. L'Unione intende perseguire quanto sopra a beneficio di 65 famiglie con il coinvolgimento di circa 150 minori. La struttura organizzativa attuale risulta essere così composta. L'Area Minori e Famiglie è dotata di una Responsabile e di 7 assistenti sociali. L'Area Inclusione Sociale è dotata di una Referente di Settore, di 6 assistenti sociali, 2 educatori, 2 esperti in materia di lavoro, una operatrice socio-sanitaria. L'Area Disabili è dotata di una Referente di Settore, di 3 assistenti sociali e 2 educatori. L'Area Inclusione e Disabili sono coordinate dalla medesima Responsabile. Sulla base dell'esperienza di P.I.P.P.I. si stima che per intercettare 65 famiglie i servizi dovranno essere implementati nel seguente modo: - un operatore amministrativo - nr. 7 educatori professionali - nr. 3 assistenti sociali - nr. 2 psicologi - nr. 2 operatori sociali. Per i nuclei straniere potrà essere prevista la figura del mediatore.
Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane	

Area attività	Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto (specificare)	Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna	Risorse umane dipendenti dell'ente capofila/degli enti partner dell'Ambito	Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare modalità)
Amministrativa	• 1	Referente della rendicontazione e controllo sullo stato avanzamento spesa	0	1
Progettazione/ attuazione/ monitoraggio	• 1 Responsabile Area Minori e Famiglie • 1 Responsabile Area Inclusione Sociale e Disabilità	Responsabili dell'attivazione e attuazione della linea progettuale, svolgono funzioni di monitoraggio e controllo stato cronoprogramma e milestone, si interfacciano con il referente della rendicontazione e controllo	1 1	0 0
Servizi/dispositivi	• 1 Equipe multidisciplinare composta da 7 educatori professionali, 3 assistenti sociali, 2 psicologi, 2 operatori sociali.	Fornisce una valutazione multidimensionale, la progettazione individualizzata, l'attivazione dei dispositivi	4	10
Altro	• 2 mediatori interculturali	Facilitare la comunicazione tra l'équipe e gli utenti di origine straniere	0	2

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.
NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale		
Intervento	**Modalità attuative**	**Attività**
Infrastrutturazione e rafforzamento delle équipe multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali (Misura III.k.2.01)	*-Appalti pubblici di servizi e forniture ai sensi del decreto legislativo 31/3/2023 n.36.* *-Conferimento di*	*Le attività previste sono:* *– ricognizione, promozione e rafforzamento delle reti territoriali,* *– promozione degli interventi sperimentali progettuali;* *– pre-assesstment:*

	incarichi a prestatori d'opera esterni ai sensi del decreto legislativo 165/200.	*coinvolgimento delle famiglie e verifica dei requisiti;* *– management dell'intervento e presa in carico delle singole famiglie;* *– monitoraggio e valutazione degli interventi*

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)		
Intervento	**Modalità attuative**	**Servizi**
Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il benessere psico-fisico dei minori. *(Misura III.k.5.06)*	*-Appalti pubblici di servizi e forniture ai sensi del decreto legislativo 31/3/2023 n.36.* *-Conferimento di incarichi a prestatori d'opera esterni ai sensi del decreto legislativo 165/200.*	***1. Servizi di "Educativa domiciliare"*** (**Max 1000 caratteri**) L'Unione intende rafforzare l'intervento di educativa territoriale al fine di diminuire le disuguaglianze e di ampliare l'aiuto per le persone fragili e vulnerabili non ancora intercettate e sostenute. Le attività ad oggi ipotizzate potrebbero essere l'implementazione di interventi di *home visiting,* Si riterrebbe utile ipotizzare anche l'organizzazione di soggiorni dallo scopo educativo in favore di minori in carico. L'offerta potrebbe essere ampliata anche dalla proposta di gite diurne al fine di offrire occasioni di crescita e di benessere. L'intervento educativo, a prescindere dalla forma assunta, dovrà essere pensato e realizzato in favore della famiglia nella sua interezza, motivo per il quale i percorsi di accompagnamento vedranno coinvolti anche i genitori al fine di costruire relazioni tra le persone, rafforzare i rapporti di fiducia e incentivare il mantenimento delle reti informali. Le proposte ed opportunità saranno indicate nel P.E.F. concordato con la famiglia stessa con ridefinizione in base ai loro bisogni e caratteristiche.

		2. Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini (**Max 1000 caratteri**) L'Unione avvalendosi di personale con profilo sociale, educativo, pedagogico, psicologico intende attivare i seguenti interventi: - laboratori a tema "*dalla genitorialità alla generatività*", "*Kindeness practise*", "*genitori sociali si diventa*" per mamme e papà - laboratori di *nurturing care* per adulti in attesa di diventare genitori - laboratori di parola per papà separati - laboratori di parola per bambini e adolescenti figli di genitori separati - laboratori di educazione all'affettività e al consenso e di prevenzione alla violenza di genere dal titolo "*al sicuro nelle mie relazioni*" - *family group conference* - attività di *mindfullness* per bambini e genitori - attività di formazione sull'educazione-finanziaria - laboratori teatrali per genitori - corsi di educazione digitale - reconnaissance des Acquis de l'expérience
		3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie (**Max 1000 caratteri**) La "vicinanza solidale" rappresenta una forma di aiuto ed accompagnamento naturale; per tale ragione essa va ricercata all'interno dell'ambiente più prossimo alla famiglia con l'uso di un approccio multidimensionale ed ecologico. La costruzione di "vicinanza solidale" prevede una concentrazione di energie in attività di facilitazione dei processi di autonomia della famiglia, di promozione della solidarietà e dell'accoglienza, di valorizzazione dei territori e del senso di appartenenza.

		La promozione di cittadinanza attiva potrebbe essere funzionale alla ricerca di famiglie solidali, partendo da alcuni presupposti fondamentali, ovvero che "*per crescere un bambino ci vuole un villaggio*" e che "*nella vita si può vivere un momento di difficoltà ed è normale essere aiutati*". Per ampliare le famiglie solidali verranno organizzati momenti *ad hoc* di sensibilizzazione ed intercettazione sul territorio, stimolando i processi partecipativi delle reti informali già esistenti e condividendo risorse ed opportunità. Feste di quartiere, *world cafè* tematici, laboratori riflessivi organizzati nelle scuole o in altri luoghi di aggregazione possono essere occasioni per attivare la co-ricerca di *natural helpers* e per creare condizioni facilitanti nella creazione di rapporti di fiducia.
		4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole (**Max 1000 caratteri**) Inclusione, sostegno e promozione della genitorialità, in quanto risultati di sistema, sono conseguibili se tra le buone pratiche viene inserito anche il partenariato tra scuola-famiglia-servizio. L'approccio di riferimento è quello sistemico nell'ottica di costruire progettualità unitarie utilizzando strumenti e linguaggi condivisi. Il nuovo paradigma vede l'applicazione di una metodologia strutturata ed intensiva: fondamentale è l'avvio di alleanze e patti di corresponsabilità con i diversi istituti educativi e scolastici, consolidando l'abitudine al confronto, al dialogo e allo scambio di idee. Nell'auspicio di una ri-scrittura e ri-narrazione delle pratiche si ipotizzano azioni da compiere quali, la costruzione di patti educativi, la partecipazione del personale scolastico alle èquipe multiprofessionali, l'organizzazione di incontri formativi e informativi con i genitori tra scuola e servizio.

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio).
In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	65

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*	€ 85.657,00
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*	€ 592.311,00

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile gli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.

(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)
(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*				
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*				

IN CASO DI ASSOCIAZIONI TEMPORANEE TRA AMBITI TERRITORIALI: INSERIRE I TOTALI

PIANO DEI CONTI				
	MACROVOCE	**VOCE DI SPESA**		**IMPORTO**
A	**1 - PREPARAZIONE**	A1.1	Analisi dei fabbisogni	15.000,00
		A1.2	Indagine preliminare di mercato	12.000,00
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento	10.000,00
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	5.000,00
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti	21.000,00
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS	
			Totale Preparazione	**63.000,00**
	2 - REALIZZAZIONE		**PERSONALE**	
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale	270.968,00
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	42.000,00
			SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI	
		A2.7	Assicurazioni partecipanti	20.000,00
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti	70.000,00
			MATERIALE	
		A2.9	Materiale didattico e di consumo	13.000,00
		A2.10	Attrezzature	15.000,00
		A2.11	Licenze d'uso/concessioni di piattaforme	5.000,00
			ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE	
		A2.15	Assicurazioni	10.000,00

		A2.16	Fidejussioni	0,00
			ALTRE SPESE	
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente	10.000,00
			Totale Realizzazione	**455.968,00**
	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari	10.000,00
		A3.2	Elaborazione report e studi	5.000,00
		A3.3	Pubblicazioni risultati	5.000,00
			Totale Diffusione dei risultati	**20.000,00**
	4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	8.000,00
		A4.2	Coordinamento	8.000,00
		A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	15.000,00
			Totale Direzione e controllo interno	**31.000,00**
	TOTALE COSTI DIRETTI			**569.968,00**
B	**5 - COSTI INDIRETTI FORFETTARI**	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria[1]	108.000,00
			Totale Costi indiretti forfettari	**108.000,00**
	TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI			**108.000,00**
			TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)	**677.968,00**

Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

[1] I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	***M2***	***M3***	***M4***	***M5***	***M6***	***M 7***	***M8***	***M9***	***M10***	***M11***	***M12***	***M13***	***M14***	***M15***	***M16***	***M17***	***M18***
MISURA III.k.2.01	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
MISURA III.k.5.06						***X***	***X***	***X***	***X***	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**

(segue)

	MESI																	
	M19	***M20***	***M21***	***M22***	***M23***	***M24***	***M 25***	***M26***	***M27***	***M28***	***M29***	***M30***	***M31***	***M32***	***M33***	***M34***	***M35***	***M36***
MISURA III.k.2.01	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
MISURA III.k.5.06	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	

3 I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (**MAX 1500 Caratteri)**	Il progetto intende assicurare il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 per garantire la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere la prevenzione di qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale; si terrà inoltre conto dell'accessibilità per le persone con disabilità. Si prevedono servizi con fasce orarie accessibili per i genitori che lavorano o hanno impegni di cura; spazi di baby parking, mentre si svolge il progetto; rinforzo delle competenze in particolare delle donne e dei giovani; canali inclusivi per il reclutamento. Inoltre si garantisce la presenza di un mediatore, strumenti e supporti plurilingue, moduli formativi di supporto alla lingua italiana. Si svilupperanno interventi per prevenire la dispersione scolastica, si offrirà consulenza con orientatori per supportare sia le famiglie che i ragazzi per una rimotivazione nella scelta scolastica o per il cambio scuola. Si prevede la disponibilità di psicologi per l'accompagnamento dei genitori e dei ragazzi con crisi di genere, Per la realizzazione del progetto si intende assicurare un efficiente coordinamento congiuntamente con la complementarietà e coerenza tra i fondi.